

Processi culturali e formativi

La collana intende porre sotto analisi in chiave critica i processi culturali e formativi, mettendo in evidenza le trasformazioni della società occidentale e la funzione pedagogica dei meccanismi di riproduzione culturale nella prospettiva di un rinnovamento epistemologico e pragmatico-metodologico del sapere pedagogico e nella direzione di una formazione per tutta la vita. Il *focus* della ricerca è il processo formativo come oggetto di cui si intendono illuminare sia gli aspetti epistemologici e filosofici sia quelli scientifici, comuni all'apporto articolato delle scienze altre, prossime e anche tradizionalmente distanti dalla pedagogia. Il processo educativo si amplia e si specializza: la formazione secondo una relazione retroagente diventa processo in continua rielaborazione in linea con i cambiamenti costanti del suo soggetto di riferimento; la stessa formazione nella sua valenza pratico-operativa va a inaugurare l'apertura dell'indagine scientifica su nuove dimensioni biopsichiche e culturali dell'uomo talvolta trascurate dall'interesse delle discipline pedagogiche. Alla luce dei nuovi scenari sociali, la riflessione verterà sull'analisi dei temi e problemi della formazione umana, dei contesti contemporanei, della internazionalizzazione delle prospettive di ricerca educativa, dei "nuovi discenti", delle direttrici inter e trans-culturali tracciando il profilo di una pedagogia attenta ai bisogni formativi di tutti gli uomini e di tutte le donne come agenti attivi nella società.

Direzione
Elsa M. Bruni

Comitato scientifico

Gaetano Bonetta, *Università di Chieti-Pescara*
Franco Cambi, *Università di Firenze*
Enza Colicchi, *Università di Messina*
Michele Corsi, *Università di Macerata*
Loretta Fabbri, *Università di Siena*
Massimiliano Fiorucci, *Università di Roma Tre*
Isabella Liodice, *Università di Foggia*
Amélia Lopes, *Universidade do Porto*
Alessandro Mariani, *Università di Firenze*
Riccardo Pagano, *Università di Bari*
Luigi Pati, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*
Raquel Poy Castro, *Universidad de León*
Bruno Rossi, *Università di Siena*
Giuseppe Spadafora, *Università di Cosenza*
Marinella Tomarchio, *Università di Catania*
Simonetta Ulivieri, *Università di Firenze*
Rosa Eva Valle Flórez, *Universidad de León*

Volume pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Scienze Filosofiche,
Pedagogiche ed Economico-Quantitative
dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Collana: *Processi culturali e formativi*

Autore: Elsa M. Bruni (a cura di)

Titolo: Paideia. Classicisti al sud

ISBN: 978-88-6344-419-3

© Copyright by

Casa Editrice Rocco Carabba srl

Lanciano, 2016

Printed in Italy

PAIDEIA. CLASSICISTI AL SUD

a cura di
Elsa M. Bruni



Premessa

Nel Sud post-unitario, negli anni delle inchieste e delle relazioni ministeriali sullo stato della scuola secondaria, nel quadro desolante dell'istruzione meridionale, Placido Cerri visse le tribolazioni di insegnante nel ginnasio di Bivona. Giovane professore di lettere pieno di belle speranze, laureato a Torino, perfezionatosi in filologia in Germania, raggiuse nell'altro capo d'Italia la sede del suo primo incarico scolastico nella provincia di Agrigento. Vi giunse a dorso di un mulo dopo un viaggio inteminabile. E qui conobbe la scuola nel territorio più meridionale d'Italia, con essa conobbe l'impotenza dell'uomo e del docente, realisticamente rassegnato a quella precarietà sociale, umana e, soprattutto, educativa in cui versava alla fine dell'Ottocento l'istruzione meridionale.

Cerri scriveva al suo maestro Alessandro D'Ancona, denunciava penuria, ignoranza e violenza, sfogava le sue tribolazioni di «uomo di scienza e di dovere», tristemente provato di fronte a una scuola che gli pareva dimenticata e di fronte a quella distanza di mentalità che visse come insanabile¹.

¹ P. CERRI, *Tribolazioni di un insegnante di ginnasio*, (con la prefazione di Alessandro D'Ancona e con una nota di Marino Raicich), Passigli, Firenze, 1988.

Cento anni dopo nello stesso sud di Placido Cerri, Filippo Morgante interpreta in maniera emblematica quella scuola e quella cultura classica che, nonostante le resistenze culturali e socio-educative, in quel Sud si impose fino a farsi possibilità concreta di una vita migliore per due generazioni.

Le memorie di Placido Cerri e gli scritti di Filippo Morgante sono lo specchio di una ricerca che sposta il *focus* dal centro alle periferie e che ricostruisce la storia muovendo e facendo parlare gli uomini, i professori di ginnasio. Sono allo stesso tempo il riflesso di una lotta culturale ed educativa per restituire dalle periferie al centro i fondamenti per l'affermazione della coscienza identitaria nazionale, il primo, e della società civile e della scuola di massa, il secondo.

Questa scelta di metodo ha fatto sì che fossero le fonti secondarie, e non già quelle ufficiali, a fare da cornice a una riflessione che dalla micro si spingesse fino a tratteggiare i contorni della macro-storia educativa del nostro Paese.

I documenti ufficiali in questo caso restano i classici, gli *Auctores*, considerati anche come metafora della condizione non sempre agiata degli uomini di scuola. Il confronto diretto con gli scritti, l'attestazione di una cronaca realmente accaduta nella scuola, l'autenticità delle fonti sono stati i pilastri su cui è stata ricostruita una "storia di scuola" che insieme alle tante "storie di scuola", sulla scia di Marino Raich, continuano generosamente a donare occasioni di riflessione e di studio sulle questioni attuali della formazione e della scuola italiana.

Con questo spirito, attorno alla storia e al pensiero dell'intellettuale, professore, preside, ma soprattutto uomo di intenso e profondo studio, ruotano i contributi del volume, riproposto in una veste profondamente nuova, non solo esteriormente, ampliato nella trattazione di alcuni temi-chiave emergenti dagli scritti dello studioso della Sicilia iblea. A voler rintracciare le ragioni che hanno agito a tal fine, sicuramente va menzionata la fortuna del dibattito a livello pedagogico, scolastico e

culturale intorno al tema del classico e degli studi classici che negli ultimi anni ha dato luogo, a una rifioritura di ricerche e di pubblicazioni. In secondo luogo ci si è lasciati richiamare dalla dimensione planetaria delle trasformazioni socio-culturali e politiche che da più parti avanzano richieste di revisioni circa i modi e le forme della formazione dell'uomo.

Dal punto di vista del metodo, il lavoro si è lasciato guidare dalla volontà di dare seguito a quella impostazione storiografica, critico-letteraria e pedagogica che si nutre della ricorsività di una ricerca che torna e insiste sui temi e sui problemi per svelare le potenzialità di senso e di significato che si rinnovano e mutano in virtù dei cambiamenti dei contesti e dei soggetti, dei cambiamenti immateriali e sociali che invocano l'intervento pedagogico in teoria e in pratica.

Ma cambiano anche gli strumenti scientifici da parte di chi indaga, studia, disvela, rilegge e riarticola un nucleo tematico. Da questa angolatura, che emerge anche dai contenuti dei singoli saggi come tratto costituente del pensiero antico e della cultura greco-romana, la questione del *classico* si impone come trama in relazione ai contesti dell'educativo e agli odierni problemi del formativo.

Il filo rosso è costituito dal tentativo di mettere in luce l'importanza che il "preside" Filippo Morgante ha tributato alla scuola, alla cultura classica e alla sua presenza nella società civile e all'interno dei *curricula* scolastici. Nelle ripartizioni in cui il volume si articola emergono i tre grandi sentieri ideali e culturali impliciti nella vasta produzione: la funzione istituzionale è la prospettiva didattica per l'insegnamento delle discipline antiche, la cura filologica prestata alla lettura dei classici greci, latini e italiani, la lezione degli antichi per la società attuale. Gli aspetti della poliedrica figura di Filippo Morgante si sviluppano, inoltre, nella seconda sezione del volume attraverso una raccolta di articoli e di saggi, alcuni dei quali inediti, che testimoniano l'operosità di chi ha fatto

sentire la sua voce alla società culturale, intellettuale e, nello specifico, scolastica siciliana e italiana. A far da cornice sono i due saggi di Elsa M. Bruni concepiti come intersezioni e completamento per gettare lo sguardo sull'educazione e sui problemi delle relazioni umane posti dall'attuale moltitudine di culture delle nostre società. E i classici dimostrano di avere ancora molto da insegnare!

Indice

Premessa	5
<i>La modernità dei classici</i> di Elsa M. Bruni	9
1. <i>L'intimo dialogo con i classici</i>	11
2. <i>I classici fra storia antica e vita moderna</i>	23
<i>L'«ultimo dei presidi»</i> di Gaetano Bonetta	33
<i>Fra innovazione e tradizione. L'azione di organizzatore scolastico di F. Morgante e l'istituto magistrale di Vitto- ria dal 1984 al 1998</i> di Gaspare Tidona	41
“ <i>La scuola</i> ” di F. Morgante	49
1. <i>Tra Kafka e Don Chisciotte. La condizione del preside</i>	51
2. <i>Le ragioni per un biennio differenziato</i>	55
3. <i>È necessaria la collaborazione</i>	61
4. <i>Sulla valutazione</i>	64

<i>L'Altro, la relazione educativa, la ricerca di sé</i>	71
di Elsa M. Bruni	
1. <i>La relazione come problema educativo. Ieri e oggi</i>	73
2. <i>Il mondo delle differenze</i>	78
3. <i>La formazione dell'uomo</i>	81
4. <i>Educazione e integrazione. Il mito dell'«unità nella diversità»</i>	84
5. <i>La reductio ad unum</i>	91
6. <i>L'ospitalità tra ricerca di autenticità e riconoscimento dell'Altro</i>	94
<i>Il Professore legge i classici</i>	101
di F. Morgante	
1. <i>La Pia dantesca</i>	103
2. <i>La lettura di un titolo. Lucrezio: De rerum natura</i>	115
3. <i>Latino e greco</i>	120
4. <i>Il banchetto della vita</i>	124
5. <i>Chiosa dantesca: l'offizio di Minòs</i>	131
<i>L'idea di educazione come bene supremo</i>	137
di Elsa M. Bruni	
1. <i>Le origini</i>	139
2. <i>Il libero esercizio del pensiero</i>	145
<i>Gli inediti</i>	153
di F. Morgante	
1. <i>Eschilo</i>	155
2. <i>Eschilo a Gela</i>	164
<i>Dalla classicità alla cittadinanza</i>	173
di Elsa M. Bruni	
1. <i>Cives-Civitas</i>	175

2. <i>Noi e gli altri</i>	176
3. <i>Paideia-Politeia</i>	181
Nota biobibliografica	187

Progetto grafico, copertina e impaginazione
Carlo Spera

Finito di stampare nel mese di luglio 2016
da *Bibliografica*
Castel Frentano (Ch)

per conto della
Casa Editrice Rocco Carabba srl - Lanciano
Variante Frentana C.da Gaeta, 37
Tel. e Fax 0872.717250
www.editricecarabba.it
e-mail: info@editricecarabba.it